

venerdì, Marzo 10, 2023

f @ y Sign in / Join

POLITICA CRONACA ATTUALITÀ RUBRICHE SPORT BOOK STORE

ULTIME NEWS Acerra, lancia bombola in fiamme contro auto: 2 agenti feriti nell'esplosione

Home > Generali > In "Storia delle camorre" I. Sales ricostruisce lo sviluppo dell'organizzazione criminale

Generali

 Search

In "Storia delle camorre" I. Sales ricostruisce lo sviluppo dell'organizzazione criminale

Di Carmine Cimmino - 10 Marzo 2023

59 0



OFFICINA AUTORIZZATA
TOP CAR
 di Auritemma Giovanni

Via Marigliano 47 - 80049 Somma Vesuviana (NA)
 Tel. 081.893.10.39 Mobile 338.61.68.759



ISAIA SALES
STORIA DELLE CAMORRE

RUBETTINO

Passato e presente



Publicato da Rubettino nel novembre del 2022, è un libro di fondamentale importanza. Isaia Sales ci spiega perché la camorra è diventata, con la 'ndrangheta, l'organizzazione criminale più pericolosa del nostro tempo: nessuno lo aveva previsto: anzi ancora negli anni '70 del '900 c'era chi credeva che la camorra fosse ormai un sistema criminale secondario, legato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006633

soprattutto al contrabbando di sigarette. Il plurale "camorre" Sales lo aveva già usato nel titolo di un libro pubblicato nel 1988.

Mussolini si vantò di aver eliminato mafia e camorra: il prefetto Mori, che combatté la mafia siciliana, e Vincenzo Anceschi che prima rivelò e poi smantellò i vincoli che tenevano insieme la classe politica del Casertano e la camorra dei "Mazzoni" divennero "eroi" del regime fascista. Ma mentre la mafia dimostrò quasi subito di essere ancora viva, parve che la camorra fosse stata realmente demolita, e che, dopo il 1943, potesse sopravvivere solo mettendosi al servizio di "Cosa nostra" nella guerra contro i Marsigliesi per il controllo delle rotte del Mediterraneo riservate ai traffici illegali. Questa guerra tra Napoli e Marsiglia venne raccontata da Paola Monzini in un libro pubblicato nel 1999. La studiosa, che cita più volte il libro di Sales "La camorra, le camorre", ci ricorda che alla fine degli anni '70 "il fatturato annuo delle sigarette di contrabbando in Campania si aggira intorno ai 48,6 miliardi di lire, con un profitto netto di circa 20-24 miliardi di lire": almeno 50.000 erano le persone coinvolte nel traffico illecito. Dunque, negli anni '80 del '90 la camorra sopravviveva, in minima parte, solo nell'attività dei "magliari", i truffaldini venditori di tessuti contraffatti, che, come racconta Giorgio Mottola in "Fratelli di truffa" (2019), avevano osato mettere alla prova la loro abilità portando le loro merci perfino nella Germania nazista: perché quello del "magliaro" era un mestiere antico, costruito e modellato secondo certi "neri" principi della napoletanità. Scrive Sales che ancora nelle manifestazioni di apertura dell'anno giudiziario del 1981 i vertici della magistratura napoletana ritenevano che non avesse senso estendere alla camorra le misure repressive adottate contro la mafia: ma intanto importanti attività economiche della Campania erano controllate dalla camorra e la camorra di Cutolo "dominava" incontrastata nelle carceri. Oggi, la camorra, che i più consideravano ridotta a una "semplice forma di banditismo urbano", è l'organizzazione "più in ebollizione per l'alta conflittualità interna e per le sue capacità di espansione nell'economia legale; e quella che sembrava più secondaria (cioè la 'ndrangheta, considerata una forma di banditismo rurale) ha letteralmente colonizzato, dal punto di vista criminale, il Centro-Nord.". Il numero degli arresti - a Napoli è quasi il doppio rispetto alla Sicilia, alla Calabria e alla Puglia - e il numero degli omicidi dimostrano che i clan camorristici non solo sono numerosi (le forze dell'ordine ne hanno individuato almeno 180), ma hanno i mezzi e l'organizzazione necessari per difendere i loro affari e il loro territorio. Secondo Sales, mentre la 'ndrangheta sfrutta la presenza di calabresi nelle regioni dell'Italia del Nord e nei Paesi europei, i clan di camorra esportano solo "criminali in affari che si stanziavano nei posti strategici della produzione e delle rotte del narcotraffico o in ogni luogo dove sia possibile smerciare prodotti contraffatti, non seguendo necessariamente le rotte dell'emigrazione napoletana e campana". Amato Lambertini ipotizzava e Isaia Sales conferma, parlando di "mercantilismo criminale", che i clan camorristici hanno saputo trarre il massimo profitto dal controllo di un'economia, quella campana, che negli ultimi venti anni del '900 si è aperta a investimenti importanti, sia statali che privati, e in settori in cui non era facile il controllo: l'edilizia, "l'affare" dei rifiuti, il turismo, il settore dei trasporti, la gestione della catena alimentare. Ho sempre creduto che la storia della Campania, l'orgoglio dell'identità proprio delle città della nostra regione, la varietà della produzione agricola e la scelta dei "plebei" di difendersi in ogni modo dalla violenza camorristica dei "signori" - una scelta fatta già nel '600 - abbiano prodotto un sistema fatto di

“camorre”. Il libro di Isaia Sales è veramente un prezioso documento di storia che definisce spazi e confini, e mette ordine: tutti dovremmo leggere, e rileggere, le pagine che egli ha dedicato alle camorre rurali, alle camorre di provincia, alle vicende dei guappi di provincia che conquistano Napoli e alla “modernizzazione patologica” della camorra cutoliana.



Stampa



Articolo precedente

Stellantis, Tavares a Pomigliano: «Trend in crescita»



Carmine Cimmino

SCELTI DALLA REDAZIONE



Cronaca
Incubo per un'altra comunità, 13enne scomparsa da due giorni
 5 Marzo 2023



Generali
A Somma l'8 Marzo con le donne ucraine. Nasce "Stand With - Ukraine - calendario 2023".
 7 Marzo 2023



Cronaca
Faida di camorra in provincia, ucciso a 26 anni: giallo su un altro ferito
 9 Marzo 2023

- Advertisement -



OFFICINA AUTORIZZATA
TOP CAR
 di Auriemma Giovanni

Via Marigliano 47 - 80049 Somma Vesuviana (NA)
 Tel. 081.893.10.39 Mobile 338.61.68.759